

Lotta agli evasori sui bus «In tre mesi 4.300 verbali»

CESARE LA MARCA

Saranno magari un po' lenti, non sempre efficienti e puntuali, ma questo non giustifica nessuno a viaggiare senza biglietto sugli autobus dell'Amt, anzi proprio dal contrasto più deciso a questo fenomeno potrebbe venire l'auspicato "cambio di marcia" dell'Azienda Metropolitana Trasporti, ormai costretta a procedere sulle proprie gambe, o meglio sulle proprie ruote, per non rischiare il peggio aspettando il contributo dalla Regione, che chissà quando e se mai arriverà. Anche per questo le cose sono diventate più complicate, da tre mesi in qua, per i portoghesi abituati a viaggiare gratis sugli autobus dell'Amt. Un fenomeno dilagante, che negli anni ha pesato in maniera rilevante sulla profonda crisi dell'azienda, e che l'ha costretta a ricorrere, dal settembre scorso, a quindici guardie giurate che in collaborazione con i controllori hanno reso più efficace la lotta ai portoghesi, in particolare sulle linee più affollate, in cui storicamente si registra la più alta percentuale di evasione dall'obbligo di timbrare il biglietto, fino a punte del 60%. «In tre mesi sono stati elevati 4.300 verbali - spiega il presidente Carlo Lungaro - e di questi ottocento sono stati

pagati, al costo di sessanta euro ciascuno. Per l'Azienda in questi tre mesi registriamo un recupero su base annua del 24,58% del fatturato, equivalente a circa un milione, sempre su dodici mesi. Il dato che ci incoraggia è che nel 2014 non avevamo nessun abbonato tra gli studenti, mentre quest'anno 350 ragazzi hanno sottoscritto l'abbonamento annuale, e questo è un bel segnale». Lotta all'evasione e incremento dei biglietti vanno di pari passo, ma serve una svolta a 360 gradi. «La nostra intenzione è migliorare sui ricavi perché la Regione non ha una lira - aggiunge il presidente dell'Amt - per questo stiamo lavorando col nuovo direttore generale per un'azienda che riesca a sostenere i costi di gas, gasolio e manutenzioni, anche con una migliore gestione, portando il rapporto tra costi e ricavi al 30%, mentre oggi siamo al 20%. L'obiettivo è recuperare in tutto altri due milioni nel prossimo anno, con altri cinquanta dipendenti che andranno in pensione, dopo i cinquanta di quest'anno, e altri possibili prepensionamenti, per alleggerire l'organico che oggi conta poco meno di 700 unità. Quelli che non guidano - conclude Lungaro - andranno a collaborare con le quindici guardie giurate per contrastare i portoghesi».